

Progetto didattico a partire dal libro:

Scrittori
di
Scrittura



EFFATA
EDITRICE

Rimetti a noi i nostri debiti

di CHRISTIAN RAIMO

collana «Scrittori di Scrittura», Effatà Editrice

TEMATICA: LA RICCHEZZA

Obiettivo: spingere i ragazzi ad interrogarsi sul tema della cupidigia, del possesso, dell'autentico valore, riflettendo su esperienze personali e testimonianze eccellenti.

Collegamento biblico: Mt 19,16-29, «il giovane ricco»

Destinatari: i ragazzi a partire dalla classe terza della scuola secondaria di primo grado e tutto il ciclo della secondaria di secondo grado.

Durata: da 2 a 4 incontri

PRIMA DELL'ATTIVITA'

L'insegnante dovrà leggere con attenzione il libro, comprensivo della parte dedicata all'analisi esegetica, è inoltre consigliata la lettura personale da parte della classe del testo di Raimo piuttosto che una lettura collettiva in classe, in modo da iniziare il progetto già con l'interesse dei ragazzi acceso.

INCONTRO 1: La ricchezza

- Breve raccolta di idee su cosa significhi essere ricco e povero attraverso una tecnica collettiva (brain storming, post it, catena di pensieri...) evidenziando dalle loro affermazioni quanto sia difficile avere un'idea univoca di ricchezza mentre è molto più semplice quella di povertà.
- La ricchezza nella Bibbia: l'insegnante, utilizzando il commento di don Gian Luca Carrega presente nel libro riassumerà brevemente quanto detto nell'antico testamento sulla ricchezza: dono di Dio come in Giobbe o idolatria come nei Profeti. e quale sia invece l'opinione espressa da Gesù attraverso le sue azioni.
- Lettura di Mt 19,16-29 e discussione con i ragazzi della vicenda. Quali aspetti mi stupiscono? E' una situazione ancora attuale?

INCONTRO 2: Rimetti a noi i nostri debiti: dibattito all'americana

- Riprendendo alcuni punti chiave del libro si invitano i ragazzi a dividersi in due gruppi che rappresentano le due voci dell'ipotetico dialogo riportato nel racconto, il gruppo 1 sosterrà la necessità di non essere assistenzialisti con i poveri, il gruppo 2 che ritiene che sia importante l'intenzione della carità. i due gruppi dovranno perorare la propria causa in un dibattito all'americana, preparando la propria tesi (10 minuti) esponendola (5 minuti) e dopo aver ascoltato le critiche degli altri ribattendo (5 minuti).
- Avranno inoltre a disposizione circa 5 minuti per pensare a come ribattere agli altri e 5 per pensare alle critiche costruttive da fare agli altri. Al termine l'insegnante tirerà le fila del dibattito.
- Norme: vietato interrompere, si ascolta fino alla fine, si prende la parola solo nel turno stabilito.

INCONTRO 3: A. Schweitzer, riutilizzare le proprie ricchezze

Con i ragazzi: partendo da questa frase di Schweitzer si domanda ai ragazzi se è lecito tenere per sé le proprie ricchezze.

«Il progetto che stavo per mettere in atto lo portavo in me già da lungo tempo. La sua origine rimontava ai miei anni di studentato. Mi riusciva incomprensibile che io potessi vivere una vita fortunata, mentre vedevo intorno a me così tanti uomini afflitti da ansie e dolori [...] Mi aggrediva il pensiero che questa fortuna non fosse una cosa ovvia, ma che dovessi dare qualcosa in cambio [...] Quando mi annunciai come studente al professor Fehling, allora decano della Facoltà di Medicina, egli avrebbe preferito spedirmi dai suoi colleghi di psichiatria».

Si invitano poi a dividersi in coppie e a fare un elenco di tutto quello che in una giornata media ricevono di non strettamente necessario, provando a indicare lo stesso numero di azioni, opere o altro con cui potrebbero restituire ciò che hanno ricevuto. Riescono a far tornare i conti di questo doppio bilancio? O sono sempre in debito?

INCONTRO 4: Ricchezza e Perfezione

Al giovane ricco viene chiesto se vuole essere perfetto, è un desiderio che anima anche noi?

Provo a costruire un prototipo dell'uomo perfetto e della donna perfetta: quali sono gli aspetti che assolutamente sarebbero irrinunciabili? Possono essere definiti il senso della vita?

Il prototipo può essere realizzato come un vero e proprio modellino fatto in cartoncino unito con gancetti di metallo...ogni parte del modellino deve contenere la descrizione delle caratteristiche previste.

Ulteriori stimoli di discussione potrebbero essere

I film:

- Into the Wild (Sean Penn 2007)
- Come tu mi vuoi (De Biasi 2007)

Le canzoni:

- Senza pagare (JAX, Fedez 2017)
- Lamborghini (Guè Pequeno 2017)

LA BIOGRAFIA

Nato il 14 gennaio 1875 a Kaysersberg, nell'alta Alsazia, **Albert Schweitzer** frequenta l'università di Strasburgo, per laurearsi in filosofia nel 1899 e assumere nel 1902 la libera docenza in Teologia. Nel 1911 si laurea anche in medicina e a Parigi si specializza in malattie tropicali. Ordinato curato della chiesa di San Nicola a Strasburgo nel 1900, l'anno seguente diviene direttore dell'istituto teologico.

Famoso nel mondo musicale come organista di talento, il suo lavoro musicologico più noto è rappresentato da "J.S. Bach, il musicista poeta" (ed. Francese 1905; ed. Tedesca 1908; trad. It. 1962).

Il lavoro di teologo trova espressione nell'opera "Da Reimarus a Wrede" (1906), in cui interpreta la vita di Gesù alla luce del pensiero escatologico di Cristo.

Dopo la laurea in medicina e chirurgia si trasferisce a Lambaréné, nell'Africa equatoriale francese (attuale Gabon), in veste di medico missionario, costruendovi un ospedale con le sue sole forze. In piena Prima Guerra Mondiale, data la sua nazionalità tedesca, è tenuto prigioniero in Francia tra il 1917 e il 1918. In questo periodo scrive una storia della civiltà in chiave filosofica, poi pubblicata nei volumi "Filosofia della civiltà" (2 voll., 1923), dove, analizzando la storia dell'etica, afferma che la decadenza della civiltà moderna è dovuta alla mancanza di un'etica dell'amore, e suggerisce la diffusione di una filosofia fondata su ciò che egli definisce "rispetto per la vita", concetto che a suo parere andrebbe esteso a qualunque forma vivente.



Rimasto in Europa fino al 1924, torna successivamente in Africa dove, superando ogni ostacolo, ricostruisce il suo ospedale, attrezzandolo ancora una volta in modo tale da poter assistere migliaia di indigeni. Nel frattempo, torna saltuariamente in Europa per cicli di conferenze e concerti d'organo.

Schweitzer è uomo di un rigore estremo. Nei villaggi da lui gestiti regna la disciplina assoluta e una severità necessaria per scoraggiare i "romantici", gli avventurieri e quanti chiedono di prestare la loro opera al suo fianco senza possedere le doti morali e psicologiche adatte.

Nel 1952 per il suo operato africano gli viene assegnato il premio Nobel per la pace. Con il denaro del premio, porta a termine il villaggio dei lebbrosi, che viene inaugurato nel 1954 con il nome di "Village della lumiere" (Villaggio della luce).

Tra le sue opere si ricordano anche: "Il regno di Dio e la cristianità delle origini" (1967) e l'autobiografia "La mia vita e il mio pensiero".

Albert Schweitzer si spegne il 4 settembre 1965 nel "suo villaggio" africano; viene poi sepolto accanto alla moglie (morta nel 1957 a Zurigo).

Video di Rai storia: www.raistoria.rai.it/articoli/albert-schweitzer-il-medico-dei-poveri/10797/default.aspx